



Introduzione

L'evoluzione negli studi della emodinamica del sistema venoso hanno consentito di poter individuare nuove strategie terapeutiche in grado di ottimizzare i risultati delle tecniche utilizzate (chirurgia, scleroterapia, tecniche endovascolari) e di ridurre l'incidenza di recidive.

La corretta individuazione di flussi e reflussi, la precisa valutazione delle modifiche che un determinato trattamento determina nella emodinamica complessiva del ritorno venoso nel distretto trattato, l'utilizzazione di tecniche capaci di valutare la emodinamica di un determinato distretto nel corso di esecuzione di un trattamento, l'utilizzazione di compressioni selettive che ridistribuiscono i flussi, sono tutti elementi capaci di ottimizzare i risultati di un determinato trattamento, vuoi chirurgico tradizionale, che endovascolare o scleroterapico.

Il mancato studio emodinamico, sia nel senso della valutazione "basale", ossia quella presentata dal paziente prima del trattamento, che nella previsione della redistribuzione dei flussi che si determinerà a valle del trattamento eseguito, sono elementi che possono essere chiamati in causa nella ancora oggi elevata incidenza di recidive che caratterizza il trattamento delle patologie venose.

Nella pratica clinica, lo studio emodinamico si avvale di tecniche ecocolordoppler, sensibilizzate con manovre che consentono di effettuare accurate valutazioni quali-quantitative della emodinamica del distretto venoso in valutazione. Appare evidente come la particolare esperienza di chi esegue la valutazione ecodoppler pone le premesse per un migliore risultato in quanto fornisce precise indicazioni su "cosa fare", su "come farlo", sul "perché farlo". È questo il motivo per cui riteniamo che la valutazione ecocolordoppler, o comunque emodinamica, del paziente debba necessariamente essere effettuata da chi poi è chiamato ad eseguire il trattamento della malattia venosa, non è cioè ipotizzabile che la figura di chi esegue la valutazione diagnostica sia diversa da chi poi è chiamato ad eseguire il trattamento.

In quest'ottica, come Società Italiana di Flebologia e Scuola Italiana di Flebologia, abbiamo inteso istituire un percorso formativo che fornisca all'aspirante flebologo, o al flebologo formatosi sul campo, una preparazione ampia e completa sia in senso diagnostico, che in senso terapeutico, in maniera tale che, partendo dallo studio del paziente con malattia venosa, valutando

la emodinamica del territorio venoso affetto da patologia, si possa scegliere la tecnica più utile ed efficace nel caso specifico, gravata dal minor numero di complicanze, capace di portare al miglior soddisfacimento del paziente per il trattamento subito e riducendo la incidenza di recidive.

All'ecocolordoppler, si affiancano altre metodiche, di cui ci è parsa di particolare rilevanza la transilluminazione, tecnica che permette, attraverso una fonte di luce, una visione diretta del vaso da trattare, sia con tecnica laser endovascolare che con tecnica scleroterapica.

L'apparecchio presentato in questo simposio è stato ideato dal prof. Marco Apperti, past-Presidente della Società Italiana di Flebologia, che propone alla attenzione della comunità scientifica i risultati ottenuti dal Gruppo di Studio VISIOVEN®.

Nel Simposio abbiamo anche voluto inserire un lavoro su CCSVI: Chronic CerebroSpinal Venous Insufficiency nella Sindrome di Meniere, apparentemente "fuori tema", la scelta è dettata dal fatto che lo studio della emodinamica venosa cerebrale con un ben preciso protocollo illustrato dagli Autori, ha consentito di ipotizzare nuove interpretazioni patogenetiche e prospettive terapeutiche nei pazienti affetti da questa Sindrome.

Ci auguriamo che gli articoli raggruppati possano essere utili a quanti li leggeranno e valuteranno, anche al fine di comprendere come la Flebologia attualmente si muove su nuove basi fisiopatologiche e terapeutiche che hanno nello studio della dinamica dei flussi venosi il loro fondamento.

* * *

Introduction

New achievements in the study of venous hemodynamics have led to new therapeutic strategies, optimizing results of the actual techniques (surgery, sclerotherapy, endovascular techniques) and reducing the incidence of recurrence.

Correct identification of refluxes, precise evaluation of the haemodynamic consequences of a treatment, the use of techniques to evaluate, in real time, the local hemodynamic changes during the execution of a specific treatment, the use of selective compressions that redistribute flows, are all elements that optimize the results of a given treatment (traditional surgery, endovascular or sclerotherapy).

The non-performing of a correct hemodynamic study, both before treatment, and in prediction of the flow redistribution after treatment, are elements that can determine the incidence of recurrences that, even today, affect the treatment of venous diseases.

In clinical practice, the hemodynamic study is based on eco-color-doppler, implemented with maneuvers that allow us to make an accurate "qualitative and quantitative" assessment of the venous hemodynamics of a given venous district.

It seems evident that the level of experience of operators, performing the echo-color-Doppler examination, highly influences the outcome of treatment.

This is why we believe that echo-color-doppler evaluation, mainly conducted with a focus on haemodynamics, must be carried out necessarily by those who will then perform the treatment or by sanitary strictly connected with the operator; in our opinion it is preferable that who runs the diagnostic evaluation is the same sanitary going to perform the treatment.

In this light, the Italian Society of Phlebology and the Italian School of Phlebology, have set up a training course which provides the aspiring phlebologist, or the one formed on the field, a broad and comprehensive preparation both in diagnostic, that in therapeutic aspects. Thus, starting from the patient's study, evaluating the hemodynamics of the affected venous district, is possible to choose the most useful and effective technique in the specific case, characterized by the lower number of complications, leading to the

patient's satisfaction for the treatment and immediately reducing the incidence of recurrences.

The eco-color-Doppler evaluation, is flanked by other methods, of which there seemed particularly relevant transillumination, a technique that allows, through a light source, a direct view of the vessel to be treated, both with endovascular laser technique and with sclerotherapy. The presented device was designed by prof. Marco Apperti, past-president of the Italian Society of Phlebology, who brings to the attention of scientific community the obtained results by VISIOVEN® Study Group .

In the editorial Symposium we also wanted to include a work on CCSVI - Chronic Cerebrospinal Venous Insufficiency - in Meniere's Syndrome. Apparently it may seem an "off topic" work; however, the choice is dictated by the fact that the study of cerebral venous hemodynamics, with a specific protocol defined by the authors, has made possible to envisage new pathogenetic and therapeutic perspectives interpretations in patients with this syndrome.

We hope that the grouped articles will be useful to those who will read and evaluate them, in order to understand how the Phlebology currently moves on new pathophysiological and therapeutic principles that have in the venous flow dynamics study their fundamentals.

Gennaro Quarto
SIF VICE-PRESIDENT

Marco Apperti
SIF PAST-PRESIDENT